

# Il Mondo di Pavia

venerdì 15 novembre 2013

*Il governatore lombardo e il vicepresidente e assessore regionale alla Salute hanno tagliato il nastro della straordinaria struttura all'avanguardia per la quale sono stati investiti 154 milioni*

## MARONI E MANTOVANI ALL'INAUGURAZIONE DEL NUOVO SAN MATTEO



*Il vicepresidente regionale e assessore alla Sanità, Mario Mantovani, taglia il nastro del nuovo San Matteo di Pavia*

Impegno e innovazione continua con l'obiettivo di conservare l'eccellenza della sanità e del welfare lombardo. Uno standard da primato che la Regione Lombardia sta garantendo senza diminuire di un solo euro gli investimenti, anzi aumentandoli, nonostante anche nell'ultima legge di Stabilità il governo centrale abbia diminuito le risorse. E' la sintesi dell'intervento del presidente della Regione Lombardia **Roberto Maroni**, che ha partecipato all'inaugurazione del nuovo Policlinico San Matteo di **Pavia**, che non ha esitato a definire una «*straordinaria struttura all'avanguardia*».

**Investire sulla salute.** Il governatore, citando i meriti di chi lo ha preceduto per l'avvio dei lavori del moderno complesso ospedaliero (12 piani, 550 posti letto, 11 sale operatorie), ha sottolineato come il suo governo regionale, ancora più che in passato, stia investendo sulla salute dei cittadini. *«Abbiamo appena stanziato - ha ricordato - 440 milioni di euro per le strutture sanitarie della nostra regione. Vogliamo intervenire direttamente, nonostante i tagli del Governo, per garantire l'eccellenza lombarda, che oggi qui confermiamo con l'inaugurazione del nuovo San Matteo».*

**Applicare costi standard già dal 2013.** Il presidente regionale ha anche anticipato che tornerà a chiedere l'applicazione dei costi standard. *«Un sistema - ha evidenziato - che premierebbe chi è più bravo, dando maggiori risorse a chi spende bene i soldi, come la Regione Lombardia fa. C'è chi vuole rinviare l'applicazione di questa misura - ha messo in guardia Maroni - ma io combatterò affinché si applichi subito per il riparto del fondo sanitario 2013, già da quest'anno e non solo a partire dal 2014».*

**Servono risorse.** Per garantire servizi di altissimo livello servono risorse, *«e purtroppo - ha aggiunto il governatore - la legge di Stabilità in discussione a Roma ha tagliato 350 milioni alla Lombardia».* Una decisione alla quale Palazzo Lombardia risponde facendo in modo che non ci siano ripercussioni sui servizi di cui godono i lombardi. *«Nella nostra legge di Bilancio - ha sottolineato - non abbiamo tolto un euro né alla sanità, né al welfare».*

**Tasse devono restare sul territorio.** La scelta di far fronte ai mancati trasferimenti dello Stato senza attuare tagli, ha proseguito **Maroni**, *«è un impegno gravoso, che ci sentiamo di prendere, rendendo ancora più efficiente il nostro sistema e operando perché nei prossimi tempi possa aumentare la percentuale delle risorse che resteranno nella nostra regione, ossia le tasse pagate dai cittadini lombardi. È a questo - ha rimarcato - che stiamo puntando».*

**Subito 50 milioni per fragilità.** Il governatore ha quindi difeso il sistema socio-assistenziale lombardo, che insieme alla sanità, è l'altro pilastro del modello Lombardia. *«Abbiamo presentato - ha sottolineato - un importante provvedimento a favore della famiglia e delle sue componenti fragili, il primo che attinge al fondo che abbiamo creato alcuni mesi fa e che pensiamo potrà arrivare ad avere una dotazione complessiva di oltre 300 milioni. Abbiamo stanziato subito 50 milioni che permetteranno di aiutare 15mila lombardi, in particolare minori con difficoltà, soggetti con disabilità fisica o mentale, e anziani non autosufficienti».*

**Nostro modello di welfare da difendere.** **Maroni** ha concluso il suo discorso sottolineando che l'innovativo intervento della Regione Lombardia, è importante *«non solo per la quantità di denaro che mette a disposizione»*, ma anche e soprattutto *«per il meccanismo, che valorizza le eccellenze lombarde anche sotto questo punto di vista. La rete di solidarietà fatta di tanti volontari, di associazioni, di famiglie, sono una splendida realtà che noi intendiamo valorizzare nella piena applicazione del principio di sussidiarietà, dove pubblico e privato lavorano insieme per il benessere di tutti».*

Alla cerimonia inaugurale del nuovo edificio del Policlinico San Matteo è intervenuto anche il vicepresidente e assessore alla Salute **Mario Mantovani**, che ha sottolineato il suo disappunto a proposito dei tagli lineari imposti dal governo. Chiarendo che il ministro **Beatrice Lorenzin** si è già espressa chiaramente in proposito affermando lo «stop ai tagli lineari», **Mantovani** ha posto l'accento sulla necessità politica di seguire da vicino l'iter della nuova legge di stabilità per evitare ulteriori penalizzazioni sulle risorse destinate alla Regione Lombardia. *«Io non accetto che una Regione come la nostra, che ha in pareggio i bilanci da 10 anni, venga penalizzata come una delle Regioni che hanno*

*accumulato miliardi di debito nella loro storia»* ha puntualizzato l'assessore alla Salute il quale, dopo il rito religioso, ha tagliato il nastro inaugurale della nuova imponente struttura sanitaria del San Matteo.

**Ospedale del futuro.** E' davvero l'ospedale del futuro quello visitato a **Pavia** dal vicepresidente e assessore alla Salute **Mario Mantovani**. Il San Matteo, un edificio a 12 piani con una superficie di oltre 63.000 mq, ha inaugurato infatti un nuovo blocco ospedaliero dotato di tutte le migliori tecnologie, tra cui due Tac di ultima generazione, una delle quali a 640 strati, presente in pochissimi altri centri italiani. Ma non basta. Le 11 sale operatorie previste sono tutte dotate di attrezzature nuove ad alta tecnologia e complete di sistemi digitali per la gestione delle immagini e dei dati clinici. Saranno provviste di due telecamere, una per riprendere il campo operatorio, l'altra l'ambiente sala operatoria, con la possibilità di registrare, archiviare e trasmettere, anche in diretta, quanto avviene in ogni parte del mondo.

**Monitoraggi costanti.** Tutti i reparti, da quelli più complessi (Dea, Sale Operatorie, Rianimazioni) ai reparti di degenza, saranno attrezzati con un sistema di monitoraggio dei parametri vitali del paziente. La disponibilità di un unico sistema permetterà di seguire il malato durante i suoi spostamenti tra le diverse sezioni, mantenendo una continuità sulle informazioni riguardanti il suo stato fisiologico. Inoltre sarà possibile condividere immediatamente e a distanza i dati tra i diversi reparti, facilitando le consulenze specialistiche senza necessità da parte del medico di spostarsi.

**Investiti 154 milioni.** Ingente l'investimento, che ammonta a quasi 154 milioni di euro, per una struttura da sempre fiore all'occhiello della Lombardia. Basti pensare che le aree di eccellenza sono molteplici e tra queste spiccano cardiologia, cardiocirurgia, ematologia, malattie infettive, ortopedia, oncoematologia pediatrica, chirurgia robotica, banca del cordone ombelicale e lo studio delle malattie rare, branche a cui si rivolge tutto il mondo della medicina nell'ambito della ricerca biomedica e scientifica. In merito alla delibera di giunta di 340 milioni di euro, al San Matteo sono stati destinati altri 31,2 milioni di euro.